**GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE – TRENTADUESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto.**

**L’Apostolo Paolo è corpo di Cristo, vive con la coscienza di Cristo, con il cuore di Cristo, con la mente di Cristo, con l’amore di Cristo e tutto vede con la luce di Cristo Gesù. Anche Onesimo è corpo di Cristo. Anche lui vive con la coscienza di Cristo, con la mente di Cristo, con l’amore di Cristo e tutto vede con la luce di Cristo Gesù. La stessa cosa va detta di Filemone. Lui pure è corpo di Cristo, vive con la coscienza di Cristo, con la mente di Cristo, con l’amore di Cristo e tutto vede con la luce di Cristo Gesù. Se tutti e tre vivono con il cuore di Cristo Gesù, non vi può essere differenza nell’amore. Che Paolo sia Apostolo di Cristo, che Onesimo sia uno schiavo, che Filemone sia suo padrone, il cuore è lo stesso. Se il cuore è lo stesso, anche l’amore deve essere lo stesso e anche la visione deve essere la stessa. Essendo Filemone con il cuore di Cristo e vivendo con il suo amore, l’Apostolo Paolo può, contrariamente a quanto prescrive il Libro del Deuteronomio, rimandagli Onesimo, un tempo suo schiavo e poi fuggito da lui: “Non consegnerai al suo padrone uno schiavo che, dopo essergli fuggito, si sarà rifugiato presso di te. Rimarrà da te, in mezzo ai tuoi, nel luogo che avrà scelto, in quella città che gli parrà meglio. Non lo opprimerai (Dt 23,6). Perché glielo rimanda? Perché il cuore di un padrone senza il cuore di Cristo e il cuore di un padrone con il cuore di Cristo, non sono lo stesso cuore. Filemone essendo con il cuore di Cristo amerà Onesimo con il cuore di Cristo. L’Apostolo Paolo va però ben oltre. Gli rimanda Onesimo a Filemone. Gli rimanda il suo cuore – il cuore di Paolo – e gli dice di accoglierlo come il suo cuore – il cuore di Paolo -. Vivendo l’Apostolo Paolo con il cuore di Cristo, altro Filemone non dovrà fare che accogliere il cuore di Cristo. Poiché anche Filemone vive con il cuore di Cristo, altro non dovrà fare che accogliere il suo proprio cuore. Onesimo è il cuore di Paolo che diviene il cuore di Filemone. Filemone è il cuore di Cristo che accoglie il cuore di Cristo. È questo il mistero che si vive nel corpo di Cristo.**

**LEGGIAMO Fm 7-20**

**La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati. Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno, in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene, lui, che un giorno ti fu inutile, ma che ora è utile a te e a me. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto. Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io. Per non dirti che anche tu mi sei debitore, e proprio di te stesso! Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore; da’ questo sollievo al mio cuore, in Cristo!**

**Dopo questa rivelazione muore la schiavitù. Potrà mai un cuore di Cristo tenere sotto schiavitù un altro cuore di Cristo? La condizione sociale rimane, uno è padrone e l’altro è il servo. Cambia però la condizione spirituale: il padrone è il cuore di Cristo e il servo è il cuore di Cristo. Il cuore di Cristo deve amare il cuore di Cristo con il cuore di Cristo. Così Filemone comanderà ad Onesimo con il cuore di Cristo. Onesimo obbedirà a Filemone: con il cuore di Cristo. Filemone amerà Onesimo con il cuore di Cristo, ma anche Onesimo amerà Filemone con il cuore di Cristo. Il cuore di Cristo regna tutto in tutti. Quanto l’Apostolo Paolo dice a Filemone altro non è che l’applicazione storica del principio cristologico annunciato ai Colossesi: “Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l’ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Gettate via tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell’uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! (Col 3,1-15). Il mistero cambia la storia.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all’altro del cielo, così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno. Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione.**

**Il regno di Dio è vita del mistero di Dio, in Cristo Gesù, per opera del suo Santo Spirito. Quando un uomo vive in Cristo Gesù, sotto perenne mozione e conduzione dello Spirito Santo, tutta la verità del Padre dalla quale è la sua verità, allora lui è vero regno di Dio. Il regno di Dio non si vede. Del regno di Dio si vedono però i frutti. Ma anche il regno di Satana non si vede, si vedono però i frutti. Noi vediamo due uomini, chi è regno di Dio e chi è regno di Satana? Noi non lo sappiamo. Se però osserviamo i frutti all’istante conosceremo chi è regno di Dio e chi è regno di Satana. Regno di Dio e regno di Satana vivono in mezzo a noi. Questa verità è così rivelata dall’Apostolo Paolo nella Lettera ai Galati: “Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l’amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c’è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri (Gal 5,13-26). Dalle opere, dai pensieri, dai desideri, dalle leggi che l’uomo oggi scrive, dobbiamo affermare che il regno di Satana si sta imponendo nella nostra storia con rapidità travolgente. In pochi anni è riuscito a scardinare dal cuore ogni verità rivelata e a cancellare ogni mistero. Oggi sta cancellando con ostentata spavalderia ogni mistero che riguarda la stessa natura, sia natura dell’uomo che di ogni altra natura. Dio, il vero Dio, il Signore e il Creatore dell’uomo, neanche più deve essere pensato come esistente. Ormai Dio dell’uomo è l’uomo e ognuno è Dio di se stesso. Triste realtà, ma è questa oggi la nostra storia: una storia dalla quale il suo Signore, il suo Creatore, il suo Redentore deve essere bandito per sempre. Se non è questo il regno di Satana, quale altra storia potrebbe essere dichiarata regno di Satana? Oggi Satana celebra ogni giorno il suo “Pride”, con tutto un esercito di cristiani che gli fanno corona, allo stesso modo che i popoli vinti venivano trascinati in catene e fatti pubblico spettato nel “Pride” dei grandi condottieri dei tempi antichi, il giorno in cui veniva celebrata la loro gloria. Molti cristiano ormai sono incatenati al suo carro e questa schiavitù la chiamano progresso, grande civiltà, universale liberazione. Ci si è emancipati da Dio e ci si è incatenati al carro trionfale di Satana.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 17,20-25**

**I farisei gli domandarono: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l’attenzione, e nessuno dirà: “Eccolo qui”, oppure: “Eccolo là”. Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!». Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell’uomo, ma non lo vedrete. Vi diranno: “Eccolo là”, oppure: “Eccolo qui”; non andateci, non seguiteli. Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all’altro del cielo, così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno. Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione.**

**Ecco il grande insegnamento che Gesù dona ai suoi discepoli. Non solo nessuno sa quando verrà il Figlio dell’uomo nella sua gloria. Neanche nessuno potrà dire da un altro: “Ecco là”, oppure: Ecco qui”. Quando il Signore verrà nella sua gloria, sarà in tutto simile alla folgore che brilla da un capo all’altro del cielo. Tutti la vedranno nello stesso istante. Sono pertanto tutti falsi profeti coloro che annunciano la venuta del Figlio dell’uomo in questo o in quell’altro giorno. il giorno e l’ora delle venuta del Figlio dell’uomo nella sua gloria non sono oggetto di rivelazione. Se qualcuno dovesse dire che a lui il giorno e l’ora sono stati rivelati, tutti devono sapere che la sua scienza è falsa e le sue parole falsa profezia. Noi sappiamo che nella Chiesa dei Tessalonicesi molti disordini erano sorti perché alcuni annunciavano come imminente la venuta del Figlio dell’uomo nella sua gloria. L’apostolo Paolo scrive e porta pace nei cuori: ” Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C’è pace e sicurezza!», allora d’improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri (1Ts 5,1-6). Madre Santa, aiutaci a conservare pura la Parola di Gesù nei nostri cuori.**